



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Tomba a camera ipogeica con ingresso a *dròmos*

La tipologia tombale che caratterizza maggiormente la necropoli di Sulci è quella definita comunemente a *dròmos*, e che presenta come peculiarità l'ingresso alla camera ipogeica scavata in modo tale da ottenerne dei gradini e un pianerottolo di soglia (fig. 1), la dimensione dei quali è utile per un inquadramento cronologico delle tombe: le sepolture databili fine VI - inizi V sec. a.C. hanno una larghezza del *dromos* che può oltrepassare il metro e mezzo, mentre quelle databili alla fine della metà del V sec. a.C. hanno una larghezza che diminuisce notevolmente tanto da superare raramente il metro. Il pianerottolo presenta in genere una superficie tra i 2 e i 3 metri quadrati¹.

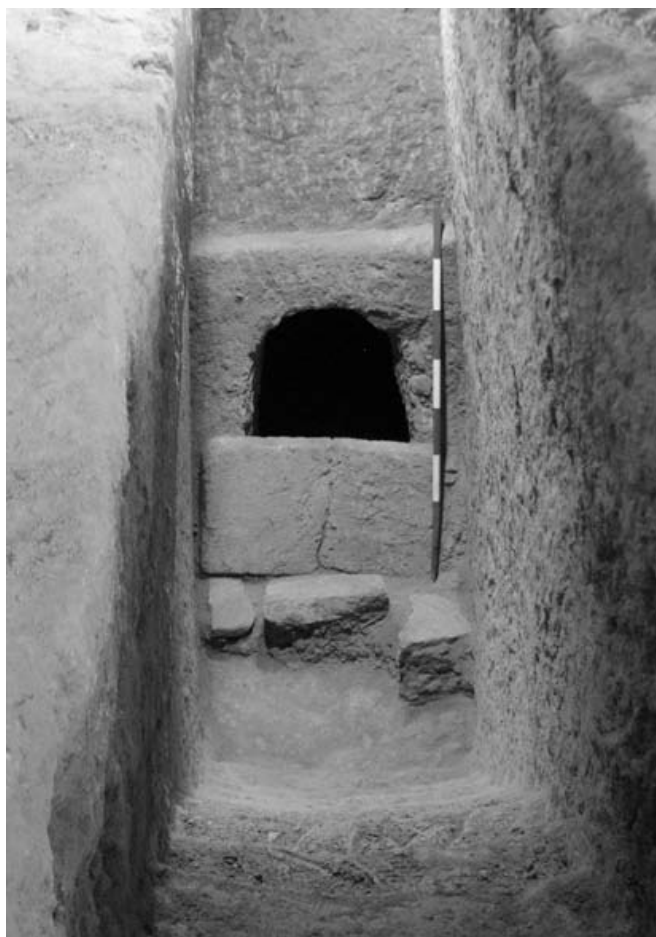


Fig. 1 - tipico ingresso di una tomba con ingresso a corridoio:
Tomba Steri 2, Sant'Antioco (da Muscuso 2010, p. 2039, fig. 6).

¹ BARTOLONI 1989, p. 45.

Il corridoio e il pianerottolo conducono all'accesso della camera sepolcrale che, quando inviolata, presenta *in situ* la chiusura ottenuta generalmente con una lastra ricavata durante lo scavo della tomba (si veda ancora fig. 1), la quale veniva sigillata con argilla fresca. La chiusura poteva avvenire con pietre o ancora con mattoni di argilla fatti seccare al sole. La camera sepolcrale è sempre di forma quadrangolare irregolare e mentre le tombe più antiche presentano una cella semplice dalle dimensioni medie di 4x5 metri, senza ulteriore suddivisione con ingresso sul lato breve, quelle più recenti presentano solitamente un tramezzo² la cui estremità rivolta all'ingresso è spesso decorata con elementi geometrici o figurati, semplici o complessi, come accade nel caso degli altorilievi a figura umana intera, a grandezza naturale, di stile egittizzante, raffiguranti verosimilmente il dio Baal Addir, signore dell'oltretomba (tomba 7)³. Le camere sepolcrali non seguono mai uno *standard* preciso e presentano diverse tipologie di adattamento alla roccia in cui sono scavate e alcune di esse comprendono al loro interno delle sepolture a fossa, come nel caso della Tomba Steri 2⁴ (fig. 2).



Fig. 2 - Interno della Tomba Steri 2 con evidenza di due fosse (da Muscuso, Pompianu 2010, p. 2040, fig. 7).

² BARTOLONI 2007, p. 45.

³ BARTOLONI 2007, pp. 45-46.

⁴ MUSCUSO, POMPIANU 2010, pp. 2031-2059.

Le pareti delle camere presentano molto spesso delle nicchie, all'interno delle quali venivano posati alcuni vasi facenti parte del corredo. In alcuni casi potevano essere decorate con pittura (stesa direttamente sulla roccia) come accade per la camera sepolcrale della sopraccitata tomba 7 (fig. 3), in cui semplici fasce di colore rosso, percorrono orizzontalmente le pareti, inquadrando otto nicchie, due per ogni parete, e una falsa porta. Anche le facce laterali e posteriore del pilastro centrale sono riquadrate da bande rosse⁵ (figg. 4-5).



Fig. 4 - Particolare della decorazione pittorica sul lato destro dell'ipogeo 7 e lungo la parete di fondo (da Bernardini 2007, p. 156, fig. 9).

⁵ BERNARDINI 2007, pp. 141-142.



Fig. 5 - Particolare della falsa porta della tomba 7 (da Bernardini 2007, p. 157, fig. 10).



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARTOLONI 1989 P. BARTOLONI, *Sulcis*, Roma 1989.
- BARTOLONI 2007 P. BARTOLONI, *Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari 2007.
- BERNARDINI 2007 P. BERNARDINI, *Memorie d'Egitto. Un sepolcro punico da Sulky*, in G. M. DELLA FINA (a cura di), *Etruschi, Greci, Fenici e Cartaginesi nel Mediterraneo Centrale. Atti del XIV Congresso Internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Etruria*, (Annali della fondazione per il Museo "Claudio Faina", XIV), Orvieto 2007, pp. 137-60.
- MUSCUSO, POMPIANU 2010 S. MUSCUSO, E. POMPIANU, *Ipogei punici tra età punica e romana: la Tomba Steri 2*, in M. MILANESE, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *Atti del XVIII Convegno Africa Romana (Olbia, 11-14 dicembre 2008)*, Roma 2010, pp. 2032-2059.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a